

Un vaccino sui neonati per sconfiggere l'Aids

► Al Bambino Gesù la sperimentazione su chi nasce già infetto

LA RICERCA

ROMA - È spuntata una grande speranza per i 250mila nuovi nati che ogni anno, in tutto il mondo, contraggono il virus dell'Hiv. All'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma è stato sperimentato con successo il primo vaccino terapeutico pediatrico al mondo contro la devastante malattia che flagella adulti in tutte le latitudini e piccoli o addirittura neonati soprattutto nei paesi del Sottosviluppo. Nell'imminenza del Natale, solca i cieli una nuova, luminosa cometa portatrice di buone notizie, anche in vista della Giornata Mondiale contro l'Hiv, il 1 dicembre. Il vaccino è stato messo a punto, senza alcun contributo da parte delle case farmaceutiche, dall'immunoinfettivologo del Bambino Gesù, Paolo Palma dell'equipe del professor Paolo Rossi, in collaborazione con la cattedra di Pediatria dell'Università di Roma Tor Vergata. In tutto 15 ricercatori.

LA MALATTIA

Lo studio, durato due anni e condotto su due gruppi di 10 bambini infetti da Human Immunodeficiency

ciency Virus, è stato pubblicato sulla rivista scientifica "Plos One", affinché scienziati di ogni Paese

possano accedere immediatamente e gratuitamente ai risultati. La sperimentazione ha riguardato bambini nati infetti per via materna, un tipo di trasmissione della malattia che interessa il 95% dei nuovi casi pediatrici ogni anno. Attualmente presso il Bambino Gesù sono seguiti 104 pazienti. Di questi, 55 sono stranieri provenienti da zone ad alta endemia. Dalla metà del 2006 sono state effettuate 25 nuove diagnosi. La somministrazione del vaccino, abbinata in uno dei due gruppi alla terapia antiretrovirale classica, ha determinato il significativo aumento di risposte immunologiche potenzialmente in grado di determinare il controllo della replicazione del virus dell'Hiv. Il successo di questo vaccino potrebbe ridurre il rischio dei fallimenti terapeutici con antiretrovirali e diminuire sensibilmente i costi per i sistemi sanitari nazionali. La nuova scoperta - spiegano i ricercatori - è mirata a "educare" il sistema immunitario di una persona infetta a reagire contro il virus che lo ha infettato. Il vaccino, che ha ricevuto il via libera dall'Agenzia Italiana del Farmaco e dal Comitato Etico dell'Ospedale, è stato realizzato dal Karolinska Institutet di Stoccolma, ad opera del gruppo della professoressa Britta Wahren, secon-

do le indicazioni dei ricercatori del Bambino Gesù.

LA SOMMINISTRAZIONE

Nel caso un bambino, viene somministrato il Dna di una specifica proteina del virus dell'Hiv. La cellula umana che riceve il Dna dell'Hiv inizia a sintetizzarla, migliorando la risposta immunitaria verso il virus. Si passerà poi alla fase successiva con la somministrazione precoce della terapia antiretrovirale, quindi alla inoculazione del vaccino e, infine, alla possibile sospensione della terapia antiretrovirale.

ICASI

A fine 2012 erano 35.3 milioni le persone affette da Hiv in tutto il mondo. Nell'ultimo anno ci sono stati più di 2 milioni di nuovi infetti (-33% rispetto ai 3.4 milioni di nuovi infetti del 2001). In calo le morti per Aids che sono passate dai 2.3 milioni del 2005 ai 1.6 milioni del 2012. Diminuisce sensibilmente anche il numero di nuovi infetti in età pediatrica: si è passati dai 550.000 del 2005 ai 260.000 del 2012. In alcuni Paesi solo 3 bambini su 10 ricevono le cure appropriate. In Italia la mortalità per Aids è tra le più basse del mondo, ma il numero delle infezioni non accenna a diminuire: ogni anno se ne contano 4000.

Francesca Filippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mappa dell'Aids

Nuove infezioni tra i bambini nel 2012



**LA NUOVA SCOPERTA
COSTRINGE IL SISTEMA
IMMUNITARIO
A REAGIRE
CONTRO IL VIRUS CHE
LO HA INFETTATO**



LA SPERIMENTAZIONE Il vaccino è stato sperimentato su 20 piccoli pazienti dell'ospedale Bambin Gesù

www.ecostampa.it



097156